

e in particolare l'ambasciatore a quella corte, espressa commissione, la quale ho io medesimo veduta, di far ogni cosa per impedire che si perturbi la quiete d'Italia, e Savoia si faccia più grande. E disegnando eziandio S. M. Cattolica sopra il detto marchesato, le torna più a proposito che resti nelle mani di chi è, che difficilmente potrà mantenerlo e difenderlo; che però se le sarebbe molto discaro che Savoia se ne impadronisse, così non vede mal volentieri quelle gelosie e sospetti in cui è tenuto il duca di Mantova, perchè conosce che serviranno per eccitamenti e stimoli a farlo risolvere ad alienarglielo, o col mezzo di permuta o in altro modo, che sapranno benissimo ritrovare essi signori Spagnuoli.

Tornerebbe molto a conto a S. A. questo acquisto del Monferrato; perchè, oltre che è un paese fertilissimo ed utilissimo per la qualità del terreno e per l'opportunità del Po e del Tanaro, è anco incastrato nel Piemonte, onde senza alcun accrescimento di spesa verrebbe S. A. ad ingrossare la fronte del suo stato col ridurlo in forma quadrata, e ad aggiungere al suo dominio cento e più miglia di paese, e ad accrescere le sue entrate di più di 100,000 scudi. Procurò il signor duca di Mantova, in tempo ch'io ero in quella corte, che la santità del pontefice, come padre comune, s'interponesse, come anco fece, per vedere di accomodare amicabilmente queste differenze; ma essendosi poi venuto ai partiti, non fu possibile di trovare nè modo nè temperamento nel quale quei principi si accordassero. Perchè, dall'un canto, voleva il signor duca di Mantova accomodarla con danari, valendosi dei bisogni e necessità di S. A.; e dall'altro, non prestandosi a questo il signor duca di Savoia, faceva proporre che restando a Mantova tutta quella parte di esso Monferrato che è situata fra due confini notabili del Po e del Tanaro, che è poi la migliore, e nella quale resterebbe inclusa la fortezza di Casale, si cedessero a lui l'altre due estreme, che confinano quasi da ogni canto con i suoi stati, cioè quello che è di là dal Po, e quello che è di qua dal Tanaro. Si è anco intromesso dappoi il serenissimo re Cattolico, ma non avendo voluto accomodar la cosa per i detti rispetti, ha procurato di